



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 febbraio 2016

**ARGOMENTI:**

- "Positivo alla salute" Uisp, a Barletta i primi risultati
- La lunga storia dello sportpertutti Uisp nelle carceri italiane
- Si continua a parlare dell'interrogazione parlamentare sulla questione Uisp-Federtennis
- Roma 2024, domani a Losanna la candidatura ufficiale della capitale italiana
- Calcio, tifosi in fuga dagli stadi
- Doping, morto in circostanze misteriose l'ex capo dell'Antidoping russo, qualche giorno fa la stessa sorte per il suo predecessore
- Terzo settore: i risultati del governo, in attesa della riforma
- Sport e disabilità, quando l'amore tra atleti non ha barriere
- Uisp dal territorio: A Castiglione (Gr) tutto pronto per Giocagin Uisp 2016; "Firenze città di sportivi", intervista al presidente dell'Uisp Firenze; Successo per "Kiss & Run" a Ferrara; Domenica 28 febbraio si svolgerà "Terra di Siena Ultramarathon", organizzato da Uisp Siena; Nella Maremma "Vivifiume" Uisp il 9 e 10 aprile; A Capannori (Lu) l'Uisp tra i fondatori dell'Osservatorio per la Pace



Nicola Garrone

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

Liceo Artistico | Istituto Professionale

bais046009@pec.istruzione.it

Barletta | Canosa di Puglia

## Progetto UISP

Publicato il 13 feb 16 alle 11:26 · Contenuto in: [Bacheca](#)

**Sacrificio Passione Ostacoli Resistenza Tenacia**



Ha preso il via nelle scuole il progetto Uisp “Positivo alla salute” che, in otto località italiane, coinvolge studenti delle scuole superiori in una campagna di comunicazione e informazione contro il doping e per la tutela e promozione della salute. Il comitato UispBat, ha già realizzato diversi incontri con i ragazzi dell’ Istituto Superiore Nicola Garrone di Barletta, producendo alcune slide di approfondimento sul doping e i primi manifesti. “Lavoriamo con circa 50 studenti provenienti da sette classi, alcune del Liceo Artistico (due sperimentali 4 e 5 AL e due di controllo 3BL e 3 AL) e altre dell’Istituto Professionale(due sperimentali 5D e 5E e una di controllo 4E) – dice **Antonio Cuonzo, coordinatore locale del progetto** – e quella del Garrone è una scuola molto attiva che ha già collaborato positivamente per altri progetti Uisp. I primi incontri sono stati dedicati a sondare le conoscenze dei ragazzi sul tema doping e tutela della salute, e abbiamo verificato afferma sempre Antonio Cuonzo che sono più informati di quanto pensassimo. Successivamente è iniziata la fase sperimentale con due incontri pomeridiani a settimana.

Gli studenti sono stati guidati alla conoscenza degli obiettivi del progetto e all’uso degli strumenti a disposizione, come il sito e la piattaforma per la web radio. Il lavoro si svolge con l’importante collaborazione delle Docenti di Scienze Motorie Monterisi Maria Vittoria e Rosa Rosa Anna e di giovani operatori, Marco Spadaro e Annamaria Campese, che hanno saputo cogliere l’interesse dei ragazzi. Gli studenti hanno già prodotto locandine informative per la presentazione del tema oggetto di interesse del progetto e stanno inoltre lavorando a una grafica da stampare su magliette con un’immagine che possa rappresentare il progetto e il legame tra la scuola e l’Uisp. Il prossimo passo sarà la realizzazione di **due murali**, uno all’interno e l’altro all’esterno della scuola, per

rappresentare gli aspetti più significativi del progetto. La scelta dei disegni che hanno realizzato gli studenti per i murales sarà affidata al Dirigente Scolastico e ai Docenti delle Discipline Grafiche.

#### MANIFESTI INFORMATIVI- UISP BAT E I.I.S.S.NICOLA GARRONE di BARLETTA

Autori: Mastrochicco Luca, Michele Divittorio, Elisabetta Schirone, Barile Giuseppe, Valeria Palladino, Antonio Capacchione, Mosè Seccia, Francesco Catino, Gaia Paolillo, Cristian Morella, Annamaria Campese, Floriana Bufo, Luana Sarcinelli, Milena Borraccino, Conny Dagostino, Lorenza Ragno. CLASSI: 5a AL – 5a E – 4a AL – 5a

D

## Sport sociale nelle carceri e negli istituti minorili: il lungo percorso dell'UISP

*Martedì 16 febbraio 2016* Sport sociale nelle carceri e negli istituti minorili: il lungo percorso dell'UISP inizia negli anni '80, poi le convenzioni con il Ministero della Giustizia DAP e DGM.

L'esperienza diffusa dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte a detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive con la partecipazione di detenuti, personale penitenziario ed atleti esterni.

Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombella, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si diffusero anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l'Uisp organizza a Genova nel maggio 1987 prende il via un progetto a rete nazionale che coinvolge le varie città, dal titolo "Ora d'aria".

L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione e strumento di benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino. I primi rapporti nazionali e formali tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena risale al 18 settembre 1990, grazie ad una lettera ufficiale che l'allora presidente Uisp Gianmario Missaglia inviò al dott. Nicolò Amato, direttore generale.

Dopo alcune sperimentazioni, nel 1990 prende il via "Vivicittà-Porte aperte": la manifestazione nazionale dell'Uisp, la corsa podistica messaggera di pace e vivibilità in Italia e nel mondo, fa il suo esordio all'interno delle mura delle carceri. Si inizia in otto città, da allora l'esperienza non si è mai interrotta e nel 2015 sono state più di venti carceri che hanno ospitato Vivicittà.

Nel 1992 viene siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. Nel 1997 viene formalizzato il primo Protocollo d'intesa tra Uisp e ministero della Giustizia-Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria). All'inizio degli anni '90, le esperienze si allargano, grazie all'Uisp, anche ad altre città: Alba, Verona, Viterbo, Palermo e nelle province del Friuli Venezia Giulia. L'esperienza Uisp si estende in tutte le Regioni italiane.

In tutte le carceri e negli Istituti minorili l'Uisp interviene con attività sportive e motorie più tradizionali e con attività innovative, mettendo a disposizione la molteplicità di competenze dei suoi operatori, attenti a mettere al centro dell'attività la persona più che il gesto tecnico. Le attività dei Comitati territoriali Uisp sono sottoposte a un monitoraggio qualitativo e quantitativo da parte delle Istituzioni, delle Direzioni, degli educatori e dei Prap (Provveditorati Amministrazione Penitenziaria), in modo da offrire sempre azioni corrispondenti ai bisogni e sviluppare azioni in continuità e sostenibili negli anni. Altro elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività, così come lo scambio continuo con atleti esterni, la partecipazione dei detenuti ad iniziative e manifestazioni sportive esterne e il coinvolgimento dei familiari nelle attività: lo sport per tutti in carcer e è il centro dinamico di un sistema di relazioni altrimenti difficili.

Il progetto "Terzo tempo", che ha preso il via nel 2012, è attivo in otto istituti minorili, ha il duplice obiettivo di offrire attività motorie e sportive ai ragazzi e migliorare gli spazi degli istituti, grazie alla realizzazione di interventi di riqualificazione e manutenzione. Il progetto è sostenuto dal ministero della Giustizia-Dipartimento giustizia minorile, insieme alla Fondazione con il Sud e a Enel Cuore.

Fonte: **UISP - Unione Italiana Sport Per tutti**



# Vincenzo Manco, presidente UISP: "Angelo Binaghi si sente il Marchese del Grillo"

Roberto Salerno 02/2016



**Ubitennis aveva informato i lettori dell'iniziativa di venti senatori della Repubblica, che vogliono vederci chiaro sulle modalità della FIT di gestire le doppie affiliazioni. Repubblica ha sentito i due presidenti, Angelo Binaghi e Vincenzo Manco, che non se le sono mandate a dire**

Ubitennis aveva riportato la querelle tra UISP e Federazione Italiana Tennis e di come questa

avesse condotto una ventina di senatori a promuovere un'interrogazione parlamentare. La vicenda è stata ripresa oggi dal quotidiano "La Repubblica" (Tennis, la guerra tra UISP e Federazione) che ha riportato alcuni numeri interessanti. **Avevamo già informato i nostri lettori della doppia tariffa che la Federazione prevedeva per affiliarsi: una per i circoli "normali"; un'altra per i circoli affiliati alla UISP.** Secondo La Repubblica mentre i primi pagano 350 Euro all'anno, i secondi – gli affiliati alla UISP – ne pagherebbero addirittura 900. Inoltre se un tecnico è affiliato alla UISP, invece di pagare 220 Euro la tassa di iscrizione all'Albo Nazionale, ne pagherebbe 730, più di tre volte tanto.

**Il Presidente della Federazione, Angelo Binaghi, è stato un po' evasivo:** *"In realtà con la Uisp non abbiamo trovato la stessa piattaforma di dialogo mantenuta con altri Enti di promozione sportiva, con i quali, 11 su 15, abbiamo stipulato delle convenzioni. Questi enti possono organizzare tornei amatoriali con giocatori che non siano mai stati classificati FIT. La Uisp però, forse a causa del numero ingente dei propri iscritti, ha accampato la richiesta di una diversità di trattamento che non abbiamo compreso".* Par di capire che secondo il presidente della FIT chi organizza tornei amatoriali debba pagare una tassa supplementare, attraverso la stipula di queste convenzioni. E senza di esse il prezzo per affiliarsi presumibilmente aumenterebbe. **Il Presidente della FIT ha colto l'occasione per una poco elegante allusione:** la Uisp avrebbe accampato la richiesta di una diversità di trattamento *"probabilmente [per via della] necessità di assommare tessere e numeri, utili ad ottenere una migliore posizione dal punto di vista dell'accesso ai contributi da parte del Coni"*.

**Naturalmente di altro tenore la dura posizione del presidente UISP, Vincenzo Manco:** *"È un atteggiamento arrogante di chi crede di essere il padrone di tutto e dimentica che invece lo sport deve essere di tutti. Ostacolando la doppia affiliazione, si fa il verso al Marchese del Grillo, 'noi siamo noi, e voi...', e questo atteggiamento non lo accettiamo".* Manco ne approfitta per ricordare che *"questo problema noi l'abbiamo solo con la FIT"*.

Insomma posizioni decisamente inconciliabili sui quali dovrebbe far luce il CONI, chiamato la prossima settimana a risponderne in Parlamento.

**Domani Ubitennis pubblicherà l'intervista di Alessandro Trebbi al Senatore Vaccari, primo firmatario dell'interrogazione parlamentare.**



## SCRITTO DA ROBERTO SALERNO

Nato a Palermo, ho scritto un paio di racconti, vari saggi ma soprattutto circa 200 articoli di tennis. Sono stato inviato a Wimbledon, Melbourne, Rotterdam, Barcellona, Roland Garros, Palermo e Bruxelles. @robydoc10



# GIOCHI ROMANI

**Il 17 a Losanna la candidatura ufficiale della capitale per le Olimpiadi del 2024. Nel segno del low cost di Matteo Pinci**

**L'**appuntamento è in agenda per mercoledì 17 febbraio: il dossier con i dettagli della candidatura olimpica di Roma finirà sui tavoli del Comitato olimpico internazionale (Cio), avviando ufficialmente il percorso verso settembre 2017, quando a Lima si assegneranno i Giochi del 2024. Una tappa determinante, in cui il comitato promotore presieduto da Montezemolo illustrerà i piani strategici, la propria concezione delle Olimpiadi e come intende renderla indimenticabile: non per gli spettatori, ma per gli atleti. Il piano del Coni, fortemente spalleggiato dal premier Renzi, punta tutto sulla valorizzazione del patrimonio esistente: quello artistico di Roma, portando la maratona o il tiro con l'arco al Colosseo e il beach volley al Circo Massimo, ma anche l'impiantistica. Tre poli si dividerebbero il grosso di alloggi e competizioni: Foro Italico, Nuova Fiera di Roma e soprattutto Tor Vergata, occasione per ridare vita alle Vele volute per i Mondiali di nuoto 2009 e mai ultimate. Ma è prevista anche qualche novità, come un bacino per il canottaggio a Fiumicino.

Un piano low cost in grado di attirare due milioni e mezzo di turisti, la metà dall'estero, dimezzando le spese rispetto allo studio di fattibilità condotto per la candidatura mancata del 2020: da 13 a 6-7 miliardi il colpo di forbice ai costi voluto dai promotori. Le strutture sportive costeranno 3 miliardi, di cui più della metà coperti dal contributo di 1,7 che il Cio "regalerà" agli organizzatori.

A favore della candidatura romana il Coni può sventolare le stime sull'incoming, pari a uno o due punti di Pil, con un flusso finanziario da 7-8 miliardi e qualcosa come 150 mila posti di lavoro, tra permanenti e a tempo determinato per 7 anni. Quello di febbraio è solo il primo step, a cui seguiranno gli appuntamenti di ottobre 2016, per illustrare la sostenibilità finanziaria, e febbraio 2017, con le eredità da lasciare al paese. A settembre, sette mesi dopo, il verdetto: Roma, tra favorevoli e contrari, è già in ansia.

# Ultimo stadio Tifosi in fuga

## L'inchiesta

Mentre all'estero scoppia la protesta per il "caro-biglietti" in Italia gli spettatori sono pochi nonostante prezzi abbordabili. Sotto accusa impianti vecchi e burocrazia

STEFANO SCACCHI

In Inghilterra i tifosi innalzano cartelli col numero 77 e intonano cori indignati al minuto corrispondente. In Germania dalle gradinate piovono palline da beach-tennis sul terreno di gioco. Sono le varie proteste che stanno scuotendo il calcio europeo, motivate dal prezzo eccessivo dei biglietti. A Liverpool i sostenitori dei Reds sono esplosi dopo che il costo medio di una partita in abbonamento era arrivato a 77 sterline. A Dortmund i fedelissimi del Borussia non hanno digerito un innalzamento di alcuni tagliandi a 40 euro. Più in generale in Premier League gli appassionati non sopportano che i ticket dei settori ospiti per le trasferte abbiano raggiunto quota 30 o 40 sterline. E in Italia cosa succede? Da noi siamo ben lontani da cifre simili. I settori ospiti degli stadi di Serie A oscillano tra un costo di 20 e 25 euro. Ed è quasi sempre possibile accedere alle curve pagando la stessa somma. I tifosi del Carpi neopromosso possono andare in Curva Montagnani al Braglia di Modena con 18 euro. A San Siro il terzo anello va da 19 a 20 euro rispettivamente in occasione delle partite di Milan e Inter. Sono accessibili anche i settori più "nobili": i biglietti del primo anello del Meazza partono da 35 euro. Allo Stadium di Torino è possibile acquistare un posto in alcune zone della tribuna per 80 euro (in curva a 25 euro). A Napoli i distinti del San Paolo valgono 40 euro. A Bergamo la tribuna Creberg, opposta alla tribuna principale, permette di accomodarsi pagando dai 28 ai 47 euro. Prezzi che, in caso di abbonamento, ovviamente scendono ulteriormente calcolando la media partita. Senza dimenticare le numerose offerte famiglia sempre più diffuse. La Serie A quindi è lontanissima dalle cifre della Premier League e in parte anche da quelle della Bundesliga. E va dato atto ai club che negli ultimi anni le tariffe nella maggior parte dei casi sono rimaste ferme senza rincari, una scelta che dimostra attenzione nei confronti delle ristrettezze economiche di numerose famiglie. Ma le percentuali di riempimento dei nostri stadi sono nettamente inferiori rispetto agli altri grandi campionati europei. La Serie A si ferma al 55% dei posti occupati. Bundesliga e Premier Lea-

gue sono vicine al "tutto esaurito" costante: 96% in Germania, 93% in Inghilterra. Davanti anche Spagna e Francia con 72% e 70%. Eloquenti i dati dell'ultima giornata. Nonostante due partitissime come Juventus-Napoli e Fiorentina-Inter nessuno stadio è andato oltre le 45mila presenze. A Torino, complici le dimensioni ridotte dell'impianto inaugurato nel 2011, la sfida più attesa della stagione ha fatto registrare 41.305 spettatori. Al Franchi, dove viola e nerazzurri si giocavano il 3° posto Champions, c'erano 30.486 spettatori. Dato sopra i 30mila anche a San Siro per Milan-Genoa (30.547), ma era chiaro che molti abbonati non erano sugli spalti. Per il resto sopra i 20mila solo Sampdoria-Atalanta: 20.341. Sopra i 10mila Palermo-Torino e Udinese-Bologna. Dati quasi da Serie B per le altre tre sfide: Lazio-Verona (2.000), Empoli-Frosinone (7.897) e Carpi-Roma (9.157). Alla fine del girone di andata il massimo campionato ha chiuso con un leggero miglioramento rispetto alla scorsa stagione: un impercettibile incremento di 60 persone in media a partita. Merito soprattutto di Inter e Napoli che, grazie al rendimento espresso nelle prime 19 giornate, hanno portato più pubblico a San Siro e San Paolo: +32.9% i nerazzurri, +17.4% i biancoazzurri. La tendenza è proseguita anche nelle prime giornate del ritorno: adesso il raffronto rispetto all'anno scorso

è positivo per una media di 116 spettatori in più a incontro. Sono in totale 29mila ingressi in più rispetto al campionato 2014-15. Ma restano le percentuali più deludenti nei confronti degli altri principali tornei continentali nonostante i prezzi più abbordabili. Per capire i motivi bisogna affidarsi alle ricerche sul livello di soddisfazione dei tifosi. In Italia i frequentatori abituali degli stadi chiedono impianti e servizi più moderni: bagni migliori, accessi più agevoli, parcheggi più comodi, aree ospitalità più accoglienti, ristoranti e bar sulle gradinate. Qualche club ha iniziato ad attivarsi: ad esempio, Juventus e Udinese con i nuovi impianti, ma anche Sassuolo e Atalanta con aree più confortevoli sulle tribune di Mapei Stadium e Azzurri d'Italia. Ma la maggior parte degli stadi italiani scoraggia molti appassionati. E poi servirebbero meno

burocrazia e complicazioni nell'acquisto dei biglietti, e meno code nella fase di entrata allo stadio. Le norme, nate per contrastare la violenza, hanno ridotto gli incidenti sulle gradinate, ma hanno anche creato numerosi pro-

blemi a tanti tifosi per bene, costretti a lungaggini eccessive. In Italia vedere una partita è spesso uno slalom tra mille difficoltà. «I tifosi devono capire che andare allo stadio è diventato come passare i controlli per prendere un aereo e devono regolarsi di conseguenza», è una delle frasi che capita di sentire quando si fa presente ai responsabili della sicurezza che certe code a ridosso del calcio di inizio scoraggerebbero anche l'appassionato più incallito. C'è un'ultima differenza con l'estero, in particolare con l'Inghilterra. Oltremontana non tutte le partite sono in diretta tv. In Italia sì, quasi sempre su doppia piattaforma: satellite e digitale. Anche in questo caso il mercato sembra un po' saturo e fatica a crescere. I tele-utenti sono vicini al loro limite massimo e neanche la Champions League scatenava gli appetiti previsti. Pure gli abbonamenti televisivi costano meno rispetto all'Inghilterra. Ma, proteste del 77° minuto a parte, è difficile resistere al fascino sempre più diffuso della Premier League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì  
16 Febbraio 2016



**Scandalo doping.** È giallo dopo l'infarto dell'ex n.1 del centro incriminato, dopo la fine del suo predecessore

# Strane morti e fughe negli Usa il caso Russia è una spy story

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
NICOLA LOMBARDOZZI

MOSCA

**D**UE MORTI misteriose; due esuli che qualcuno sottovoce già definisce "due traditori"; e tanti altri che adesso tremano, sfuggono alle interviste, smettono di farsi vedere in giro. Quello che sembrava solo l'ennesimo scandalo sportivo legato al doping è diventato un intrigo in pieno stile Guerra Fredda. A far entrare nella categoria dei misteri la brutta storia del "doping di Stato" russo, che ha portato nel novembre scorso alla sospensione di tutti gli atleti dalle competizioni mondiali, è stato l'annuncio della morte di Nikita Kamajev, 50 anni, che fino a quattro mesi fa dirigeva la Rusada, centro antidoping accusato di aver coperto per anni centinaia di atleti pompati ad arte per rastrellare medaglie. Kamajev era appena tornato nella sua casa di Mosca dalla Lyzhnja Rossi, gara di sci di fondo aperta a professionisti, amatori e dirigenti in cerca di vetrina. Si è sentito male ed è morto prima che arrivasse l'ambulanza. Preoccupato il suo ex supervisore e capo, Ramir Kabriev, anch'egli costretto alle dimissioni: «Non sapevo che Nikita soffrisse di cuore. Forse lo sforzo lo ha tradito». Il guaio è che, secondo molti testimoni ignorati dalla stampa ufficiale, Kamajev non avrebbe nemmeno inforcato gli sci limitandosi a una breve passeggiata a piedi.

Le preoccupazioni tra gli ex dirigenti dell'antidoping russo sono ancora più giustificate da un'altra morte avvenuta il 3 febbraio. Quel giorno toccò a Vyaceslav Sinev che aveva diretto lo stesso ufficio di Kamajev dal 2008, e che gli aveva ceduto il posto nel 2011. Di questa morte è ancora più difficile sapere di più. Il comunicato ufficiale non dice né le cause né il luogo. In un Paese dove, per antica esperienza, pochi credono alle coincidenze, si nota come i due morti fossero tra le persone più informate sulla vicenda che ha scosso il mondo dello sport russo arrivando a lambire lo stesso Cremlino. L'inchiesta della Wada afferma che il doping e la sua copertura fossero garantiti e protetti da una apposita squadra dell'Fsb, i servizi segreti russi. Proprio le spie di Stato avrebbero preso in ostaggio il laboratorio antidoping di Mosca imponendo la distruzione di quasi millecinquecento provette a rischio e imponendo il silenzio a tutti gli addetti ai lavori. L'inchiesta accusava in particolare due luminari del centro: il direttore Grigorij Rodcenkov e il suo vice Timofej Sobolevskij. I due avrebbero pure consentito all'Fsb di installare una laboratorio fantasma per individuare in anticipo gli atleti da

## IL CAPO RUSADA

Nikita Kamajev, 50 anni, dirigeva la Rusada, centro antidoping russo accusato di coprire per anni i test degli atleti



coprire ai controlli ufficiali. Ebbene, Rodcenkov e Sobolevskij sono fuggiti a Los Angeles, dove hanno trovato lavoro in un centro antidoping privato. «E hanno ricevuto una casa, un'auto e un fior di stipendio», dice il ministro dello sport Vitalj Mutko, alludendo ai ge-

nerali che defezionavano ai tempi della Guerra Fredda. Quante cose hanno raccontato i due esuli? Quante ne avrebbero potuto raccontare i due morti? Domande senza risposta che bastano a seminare il panico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il terzo settore al primo posto

**Riccardo Bonacina**  
DIRETTORE DI VITA



**C**i sono due slide tra le 24 proposte da Palazzo Chigi per “celebrare” i due anni di Governo che fanno esplicitamente menzione a quanto è stato fatto sui temi sociali. La prima è dedicata al ritorno agli investimenti sul sociale, dal 1,8 mld della Legge di Stabilità 2014 targata Enrico Letta ai 3,4 della Legge di Stabilità 2016. La seconda racconta del rilancio del Servizio civile nazionale che nel 2013 riuscì a spesare l’invio di soli 896 ragazzi a fronte di 120mila richieste (una vergogna) mentre nel 2015 i giovani impegnati sono arrivati alla cifra record (nella storia del Servizio civile) di 35.673.

Ma un bilancio di due anni di Governo Renzi non può limitarsi a numeri sia pur significati e che testimonio di un oggettivo cambiamento nel modo di guardare i temi sociali, ovvero il benessere del corpo sociale e dei cittadini. Che cosa dicono infatti questi due numeri? Dicono che Renzi sta ridisegnando il campo da gioco della politica: da una politica tutta dentro il Palazzo ad una politica “in uscita” (per usare una bella espressione di Papa Francesco) che prova a rimettersi in rapporto con la società. La società viene prima, la sua coesione viene prima, il benessere dei cittadini viene prima della politica che è uno strumento per la crescita della società, e non per la crescita delle banche o delle autostrade o dei partiti. Usciamo da anni in cui alla società (e quindi al cosiddetto Terzo Settore che è poi la società che si organizza), si guardava, ma dopo. Il Welfare veniva dopo, quando la crescita lo avrebbe permesso, quando l’Europa lo avrebbe permesso, dopo aver fatto le infrastrutture materiali, una volta messo a posto il debito. La società, da troppi anni, veniva dopo. Ecco, se c’è stato un cambiamento di verso a me pare sia questo. E per cambiare verso occorre, dopo almeno un lustro di umiliazione di ogni dinamica e iniziativa sociale, occorre rimettere risorse sulle voci sociali dopo anni di tagli. Rimettere risorse sul Fondo sociale, sul Servizio civile, sul 5 per mille, sulla scuola, sul “Dopo di noi”, mettere in campo, per la prima volta nella storia repubblicana, una misura strutturale contro la povertà. Insomma, finalmente la spesa sociale non è più vista come un lusso o una cosa da fare quando ce lo si può permettere, ma un investimento necessario a qualsiasi ipotesi di sostanziale sviluppo. Un investimento, appunto, non una spesa. Dopo anni di vera “teologia del debito” e di continuo appesantimento della pressione fiscale, questo è un Governo che crede che ai cittadini non bisogna più chiedere ma restituire.

In un’intervista che feci a Renzi nell’aprile 2014 mi disse: “Noi vogliamo ribaltare la logica delle ultime stagioni, noi pensiamo che la capacità di risposta dei cittadini ai cittadini, il loro impegno civico, sia la risorsa prima del Paese (Primo settore non più Terzo), pensiamo che la capacità dei cittadini di partecipare alle sfide del quotidiano in un vero spirito sussidiario e di solidarietà sia la prima infrastruttura necessaria al Paese. Per aumentarne il capitale sociale e il grado di coesione delle comunità. Questa sfida è la nostra sfida perché il Terzo settore è uno dei motori della scommessa culturale educativa ed economica del Paese”.

“Primo settore, non più Terzo”, quasi un refrain di Renzi, già dall’epoca delle primarie e poi più volte ribadito. Non solo un refrain, ma una grande promessa, la promessa di un Civil act che in effetti è stato proposto e poi incardinato in Parlamento, per rilanciare il Terzo settore, per incoraggiare la nascita di una vera impresa sociale in questo Paese capace di mettere insieme tutti gli attori della produzione di valore, Terzo settore, Pubblica amministrazione, imprese, per praticare una nuova economia nei servizi alla persona e nella gestione dei beni comuni. Un Civil act che promette anche un Servizio civile universale che diventi una grande leva educativa all’impegno civile.

Purtroppo il Civil act è da ormai due anni in Parlamento, ora parcheggiato al Senato da quasi un anno. Il verso sarà compiutamente cambiato se Renzi e il suo Governo sapranno portare velocemente a termine questa Riforma e promessa annunciata.



**Arjola Dedaj**

**Emanuele Di Marino**

# IL NOSTRO AMORE NON HA BARRIERE

di Claudio Arrigoni ~ foto di Alberto Dedè e Bruno Pulici

In questa storia ci sono pezzi di Albania e Italia, una ragazza che arriva da un gomnone e un ragazzo passato da Salerno a Milano per amore. In mezzo c'è lo sport a farli innamorare, con il sogno di un viaggio in Brasile, non a cercare sole e spiagge, ma gare e medaglie. La Paralimpiade di Rio è diventata un obiettivo per Arjola Dedaj ed Emanuele Di Marino. Provarci insieme. Sudando fra palestra e pista. In condizioni diverse.

Arjola è cieca. La vista si è spenta poco a poco. Ora riesce solo a capire se vi è luce. Il ballo e lo sport che non sono solamente hobby: la danza, il baseball e l'atletica a farle vincere Campionati italiani e raggiungere i Mondiali. Emanuele ha una disabilità che quasi non si vede, ma crea problemi a camminare e correre. È nato con il piede torto, il sinistro girato su se stesso. Anni di operazioni e fisioterapia, come contrappasso la passione per la corsa, lo sprint in testa e la Nazionale conquistata.

La loro storia d'amore nasce così, fra una pista e un salto nella sabbia. "La coppia dei sogni": su Facebook hanno aperto

**SONO ENTRAMBI  
VELOCISTI AZZURRI.  
LUI VIENE DA SALERNO  
E HA UNA DISABILITÀ  
ALLA GAMBA SINISTRA,  
LEI DALL'ALBANIA ED  
È IPOVEDENTE. INSIEME,  
DA TRE ANNI, FORMANO  
"LA COPPIA DEI SOGNI"  
(SU FACEBOOK E NELLA  
VITA) CHE PUNTA ALLA  
PARALIMPIADE DI RIO**

“

Eravamo in ritiro con la Nazionale. Sento una voce:  
«Ti va del cioccolato?». L'approccio non è stato proprio romantico...

ARJOLA DEDAJ

questa pagina e iniziato a raccontare il loro mondo e la loro voglia di essere a Rio 2016. Insieme.

**Lo sport paralimpico ha fatto incontrare due mondi.**

**Arjola:** «Eravamo in ritiro con la Nazionale. Sento una voce: "Ti va del cioccolato?". Ecco, l'approccio è stato quello, non proprio romantico... Dopo qualche mese siamo andati a vivere insieme».

**Emanuele:** «Avevo difficoltà a trovare società sportive adatte a me. Ho cercato su Internet e alla fine ne ho trovata una: la Superhability, a sud di Milano. Mi sono iscritto lì. Era la società di Arjola. Ora siamo insieme nella H2 Dynamic Handysport».

**Dall'Albania in gomnone. Una nuova realtà e la vista che se ne andava.**

**A:** «Sul gomnone guardavo in cielo e vedevo le stelle. Vicino non distinguevo chi avevo di fianco. Retinite pigmentosa (una malattia genetica degenerativa; ndr), me la trovarono a tre anni. I primi occhiali, ma non servivano. A vent'anni li odiavo, erano inutili».



**LA STORIA/Sognando Rio**

**COPPIA VINCENTE**

Il salernitano Emanuele Di Marino (27 anni) e Arjola Dedaj (34), albanese naturalizzata italiana: vivono assieme a Milano da quasi tre anni.





## LA STORIA/Sognando Rio

**Era il 21 dicembre del 1998, da allora la vita è cambiata.**

A: «Totalmente. Mamma era già in Italia, vicino a Milano. Avevo 17 anni. Ero con papà e mio fratello. Cinque ore di cammino nei campi, Lecce e poi Abbiategrasso. Non mi sono più mosso».

**Nascere con il piede torto. Ospedale e medici come compagni da subito.**

E: «È vero, una malformazione che mi ha dato problemi fin da quando sono nato. Il gesso sino a sette mesi, poi la prima operazione. Ancora un anno di gesso e nuovo intervento, i ferri per tenermi in asse, tre anni di fisioterapia per imparare a camminare. Avevo percezione del corpo, ma non capivo che cosa faceva la gamba sinistra».

**Cecità, difficoltà a camminare, piede rovesciato. C'è chi pensa: "Hanno altri problemi, lo sport non interessa".**

E: «Invece è il contrario. Hai voglia di mettere alla prova il tuo corpo. E lo fai divertendoti. Devo tanto a mia mamma Antonella e a mio papà Raffaele: sono laureati in scienze motorie, amano l'atletica».

A: «È normale fare sport. Ora faccio atletica, ma poi vorrei riprendere con il baseball. Quello per i ciechi è bellissimo. Facevo solo corsette e palestra prima di scoprirlo con il Gruppo Sportivo Non Vedenti di Milano. Ho partecipato a dieci campionati e vinto sei scudetti con i Tuoni, una delle due squadre milanesi. Che ricordi i derby con i Lampi al Kennedy, un campo storico».

**Il vostro è un amore paralimpico.**

A: «Abbiamo sperimentato segni nostri, solo per noi. Tenendoci per mano e toccandoci le dita. Per spostarsi, per esempio. Nessuno si accorge che Ema mi dà segnali».

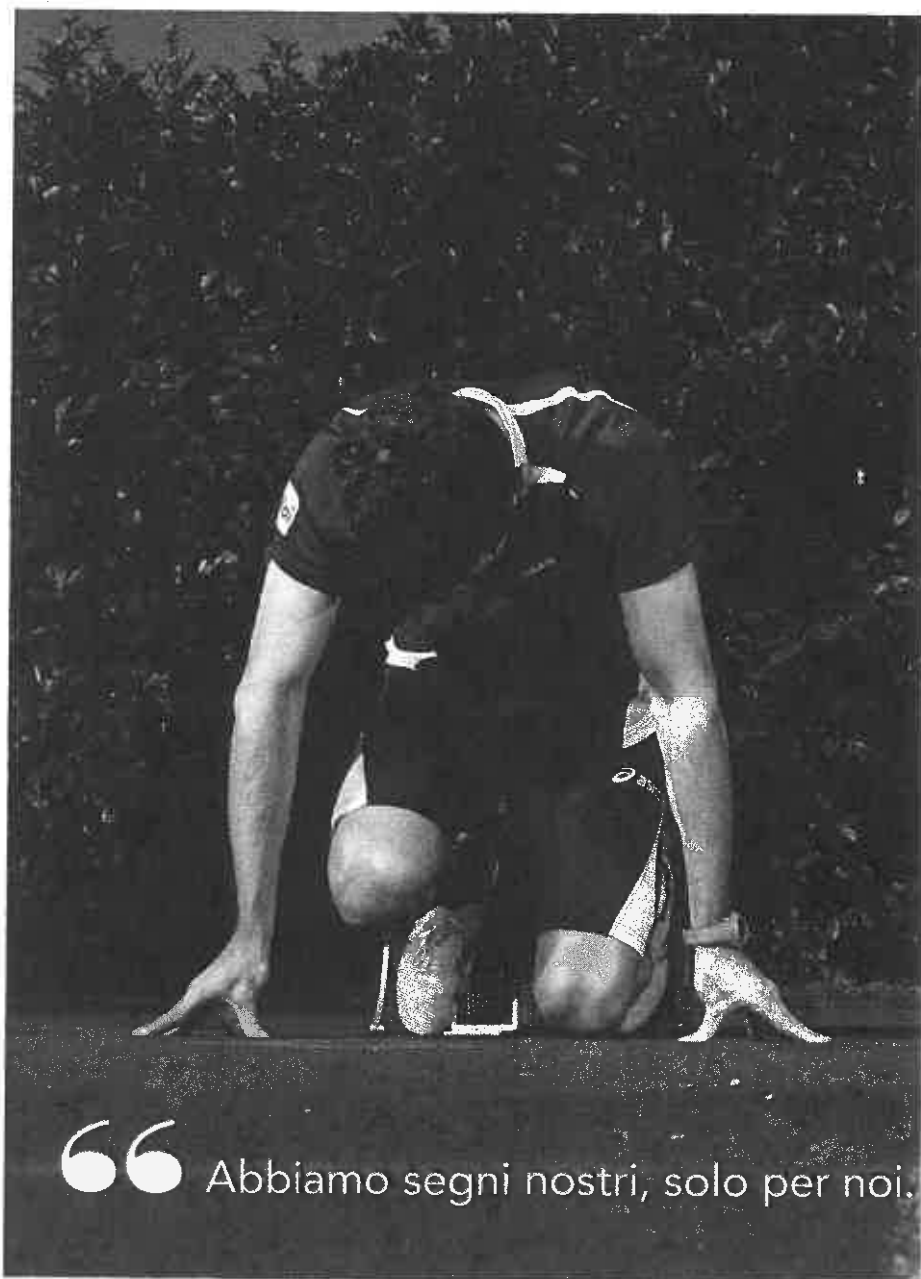
E: «Condividere tutto non è noioso per noi, anzi. Abbiamo tanto in comune: esigenze, orari, alimentazione. Anche l'amore per gli animali: viviamo con due gatti, Shelly e Dafne».

**Farlo insieme aiuta anche a conciliare meglio gli impegni, vero?**



SULLA PISTA

Un po' di allungamento al centro sportivo Enjoy Sport di Cernusco (Milano) dove si allenano.



“ Abbiamo segni nostri, solo per noi.



**CON LA GUIDA**

Arjola in un momento della corsa con la guida Vanessa Palombini. Sotto, ai blocchi con Emanuele.



Tenendoci per mano e toccandoci le dita

E: «Viviamo a Milano da quasi tre anni e ci alleniamo a Cernusco, appena fuori città, grazie al supporto di Enjoy Sport, che ha strutture adatte anche a chi ha disabilità. Se non ci allenassimo insieme ci vedremmo proprio poco».

A: «Ho fatto la babysitter e l'operaia: smistavo scatole colorate, non distinguevo i colori. E poi l'aiuto cuoca: in quei tre anni ho imparato la cucina a memoria. Ho frequentato un corso di computer all'Istituto dei ciechi a Milano e ora lavoro all'Allianz Assicurazioni, che mi dà un grande aiuto. Grazie a Ema metto insieme i vari pezzi».

**Vivere insieme vuol dire condividere anche la disabilità dell'altro.**

E: «Sono molto disordinato. All'inizio non capivo che mettere l'olio sempre allo stesso posto era essenziale per Arj. L'ordine è indispensabile. Mi ha sorpreso per come è brava in cucina, specialmente a preparare dolci».

A: «Ema è un po' i miei occhi, si è anche abituato a raccontarmi scene ed espressioni dei film in tv o al cinema!».

E: «La cosa più difficile è stato quando siamo andati a vedere *Lo Schiaccianoci*. Non capisco nulla di balletto! Mi chiedeva: "Che fanno?". E io: "Ballano". Insomma, sono stato un disastro...».

**Arj è anche ballerina. Potreste danzare insieme. O correre insieme, visto che serve la guida.**

A: «Faccio danze standard. Ho vinto campionati italiani e partecipato anche ad *Albania's Got Talent*».

E: «Sono una catastrofe a ballare. Facciamo le stesse specialità nell'atletica, 100 e 200 metri, Arj poi anche salto in lungo, ma lì c'è il richiamo dell'allenatore sul punto di battuta. Qualche volta sono stato la sua guida, ma è difficile. Al Mennea Day corsi i miei 100, poi li feci con lei come guida, poi i miei 200 e di nuovo con lei. Alla fine ero distrutto».

**Si guarda a Rio 2016...**

A: «Veniamo entrambi da infortuni, sarà dura, ce la mettiamo tutta. "La coppia dei sogni": che bello poterci essere insieme. Sì, un sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IN PISTA E IN VASCA

Da sinistra, Silvia Parente, non vedente, in azione dietro alla sua guida (e compagno nella vita) Lorenzo Migliari a Sestriere, alla Paralimpiade di Torino 2006: vinsero l'oro. I nuotatori Federico Morlacchi e Giulia Ghirelli, fidanzati, saranno assieme ai Giochi di Rio.



## Altre coppie paralimpiche

# INSIEME NELLA GIOIA E NEL DOLORE

**L'**amore in mezzo a piste, neve, acqua, sabbia, ghiaccio. Non importa quale sia la superficie o l'elemento. Lo sport paralimpico cupido per atleti d'oro. Nel vero senso della parola. Con intrecci da far felici riviste di gossip. La coppia più bella e ammirata a Londra 2012 era quella fra Vanessa Low e Markus Rehm. Lei, tedesca, è fra le grandi star dell'atletica paralimpica, grande avversaria della nostra Martina Caironi. È amputata a entrambe le gambe sopra il ginocchio da quando aveva 16 anni. Durante i festeggiamenti per una vittoria della Germania al Mondiale di calcio del 2006 uno sconosciuto la spinse sotto un treno. È diventata una delle più grandi di sempre. Markus Rehm, anche lui tedesco, è amputato a una gamba sotto il ginocchio

dopo un incidente mentre faceva wakeboard a 14 anni. È già nella storia dello sport: ai Mondiali di Doha, lo scorso ottobre, vinse l'oro nel lungo saltando a 8,40 metri. Sarebbe stato argento ai Mondiali (normodotati) di Pechino 2015 e oro alla scorsa Olimpiade. Si conobbero nel 2008 e si innamorarono. Dopo Londra la storia finì. Vanessa ora fa coppia fissa con l'australiano Scott Reardon, re dello sprint paralimpico per atleti amputati completi di gamba. La perse per un incidente con un trattore. Prima dell'atletica ha vinto nello sci nautico. Si ritroveranno tutti e tre sulla pista di Rio, nel settembre 2016.

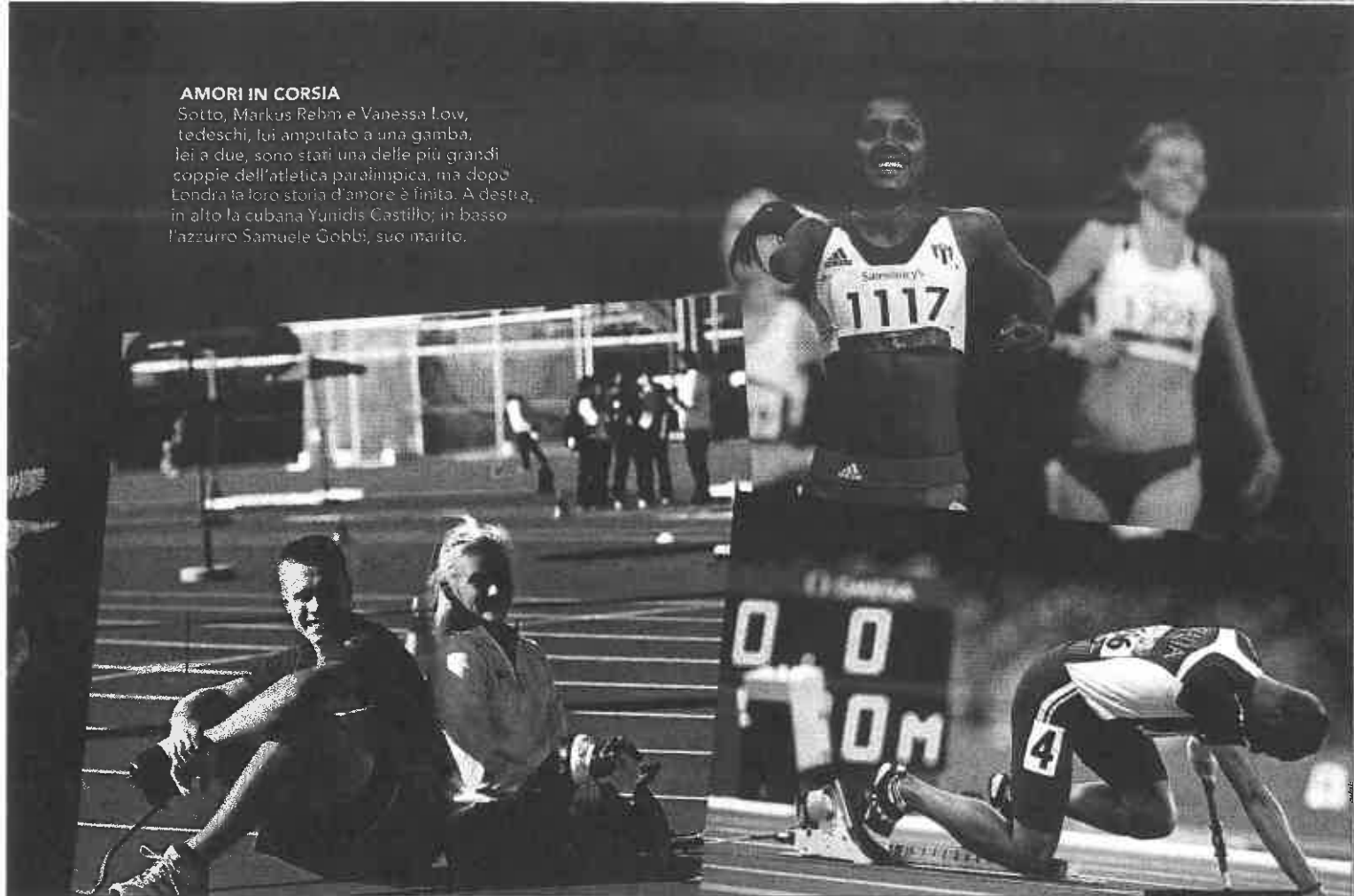
### SAMUELE E YUNIDIS

In Brasile, Samuele farà il tifo per la sua Yunidis. La loro è una storia di tenacia,

oltre che di grande amore. Samuele Gobbi, veneto di Piove di Sacco, vicino Padova, e Yunidis Castillo, cubana di Santiago, si sono sposati nel 2013. Hanno un figlio, Gabriel, che ha poco più di un anno. Era il 2008 quando si videro la prima volta, sui campi di allenamento della Paralimpiade di Pechino. Entrambi amputati di braccio: il sinistro per lui, perso per un infortunio sul lavoro nel 2004, a 26 anni; il destro per lei, dopo un incidente di autobus. Anni di messaggi a distanza, telefonate ed email. Yunidis diventava una delle più grandi di sempre nell'atletica: a Londra vinse 100, 200 e 400 m con tre record del mondo. Si rividero ai Mondiali di Lione nel 2013. Era agosto. Yunidis disse: «Vieni a trovarmi a Cuba». Samuele a settembre era là. Un paio di mesi ed erano marito e moglie.

## AMORI IN CORSIA

Sotto, Markus Rehm e Vanessa Low, tedeschi, lui amputato a una gamba, lei a due, sono stati una delle più grandi coppie dell'atletica paralimpica, ma dopo Londra la loro storia d'amore è finita. A destra, in alto la cubana Yunidis Castillo; in basso l'azzurro Samuele Gobbi, suo marito.



LO SPORT HA UNITO ANCHE NELLA VITA TANTE COPPIE DI ATLETI, SPESSO CON LO STESSO TIPO DI DISABILITÀ, COME YUNIDIS CASTILLO E SAMUELE GOBBI, ENTRAMBI SENZA UN BRACCIO, O GLI AMPUTATI DI GAMBE VANESSA LOW E MARKUS REHM. E LA SCIATRICE SILVIA PARENTE HA "TROVATO" LA SUA GUIDA

di Claudio Arrighi

Lei vive a L'Avana, dove si allena per Rio, Samuele prepara la loro casa in Veneto.

### FEDERICO E GIULIA

Federico Morlacchi e Giulia Ghiretti sono ormai più che grandi speranze del nuoto paralimpico azzurro. Nuoteranno insieme nella piscina di Rio. Intanto lo fanno tutti i giorni a Milano, dove si allenano e lei si è trasferita per seguire all'università i corsi di ingegneria biomedica. Federico è nato con ipoplasia a una gamba, Giulia è paraplegica dopo una caduta durante un esercizio al trampolino elastico. Poco più che ventenni, sono una delle coppie più belle dello sport paralimpico mondiale. L'amore è sbocciato dopo un anno di vasche insieme e qualche trasferta azzurra. Galeotta fu l'Islanda e i suoi ghiacci per

due che hanno fatto la storia dello sport invernale, a Torino 2006. Silvia Parente è un'atleta multisport, ma ama la montagna e lo sci. Anche nel buio della cecità. Milanese, smise di vedere fra i due e i tre anni per un retinoblastoma. Dopo pochi mesi mamma e papà la misero sugli sci con il fratello. Grande scelta. È diventata una delle più grandi di sempre: ori olimpici e mondiali. Quelli sulle nevi del Sestriere vinti insieme al fidanzato e compagno di una vita, Lorenzo Migliari. I ciechi hanno una guida che indica loro il percorso attraverso segnali sonori, sono simbiotici e giustamente l'oro va a entrambi. Dieci anni prima si erano detti "ti amo" e dati i primi baci aiutati dal clima e dalle atmosfere di quell'isola di vulcani e ghiacci. Qualche tempo dopo Torino, un grave incidente a Lorenzo. Rischiarono di am-

putargli una gamba: «Sarebbe stato il primo caso di un amputato a guidare un cieco», ci scherzarono poi. Parente non si è fatta mancare nulla, vincendo il titolo mondiale anche nella vela (metodo Homerus: due ciechi in barca e boe sonore) sul lago di Garda e due titoli mondiali nell'arrampicata sportiva.

### BILLY E SAMI

Attraversiamo l'Oceano. In Canada, quello fra Billy Bridges e Sami Jo Small è un amore fra Olimpiadi e Paralimpiadi. Sami portiere della nazionale olimpica di hockey su ghiaccio, Billy un attaccante di quella di ice sledge hockey. Si sono conosciuti dopo i Giochi di Torino, dove vinsero l'oro entrambi. Spaventoso mettere insieme le loro medaglie: dieci d'oro fra Olimpiadi e Mondiali. Si sposarono nel 2011. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ALTRI SPORT • DANZA

# Uisp, il 21 a Castiglione va in scena il Giocagin: pattinaggio, danza e ginnastica

🕒 15 February 2016 📖 2 Leggi

**UISP****sportpertutti**

COMITATO PROVINCIALE DI GROSSETO

Pattinaggio, danza, ginnastica. Il comitato provinciale Uisp si mette in moto con il primo dei grandi eventi stagionali. Domenica 21 febbraio, a Castiglione della Pescaia, andrà in scena il Giocagin, kermesse che negli anni - anche in Maremma - è diventata un appuntamento che mette insieme sport, divertimento e solidarietà. In quattro lustri Giocagin, che quest'anno sarà organizzato in 53 città italiane, ha permesso di raccogliere poco meno di 900mila euro e Grosseto ha sempre dato il suo contributo. In

questa edizione l'appuntamento di Castiglione della Pescaia, ore 15,30 nella palestra di Casa Mora, servirà a sostenere la costruzione di un impianto polivalente nella città di Deddeh, nel nord del Libano. Qui negli ultimi due anni sono stati accolti un milione e mezzo di bambini, fuggiti dalla vicina Siria.

“Anche per la Uisp di Grosseto – afferma Sergio Perugini, vicepresidente del comitato e responsabile di Giocagin – questa kermesse rappresenta un momento importante per la nostra attività”. “Giocagin – aggiunge Perugini – mette insieme tre dei principi su cui si basa la nostra associazione: sport, diritti e solidarietà. Ci auguriamo quindi che anche la cittadinanza sia come sempre pronta a raccogliere un messaggio tanto importante”. Alla manifestazione, patrocinata dal Comune di Castiglione della Pescaia, parteciperanno 250 atleti, che fanno parte di dodici società della provincia. Ospiti d'onore il sempreverde Vittorio Valvo, con il suo esercizio agli anelli.

## Torna Giocagin: pattinaggio, danza e ginnastica a Castiglione

di Redazione - 15 febbraio 2016 - 16:30



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – Pattinaggio, danza, ginnastica. Il comitato provinciale Uisp si mette in moto con il primo dei grandi eventi stagionali. Domenica 21 febbraio, a Castiglione della Pescaia, andrà in scena il Giocagin, kermesse che negli anni, anche in Maremma, è diventata un appuntamento che mette insieme sport, divertimento e solidarietà. In quattro lustri Giocagin, che quest'anno sarà organizzato in 53 città italiane, ha permesso di raccogliere poco meno di 900mila euro e Grosseto ha sempre dato il suo contributo. In questa edizione l'appuntamento di Castiglione della Pescaia, ore 15,30 nella palestra di Casa Mora, servirà a sostenere la costruzione di un impianto polivalente nella città di Deddeh, nel nord del Libano. Qui negli ultimi due anni sono stati accolti un milione e mezzo di bambini, fuggiti dalla vicina Siria.

«Anche per la Uisp di Grosseto – afferma Sergio Perugini, vicepresidente del comitato e responsabile di Giocagin – questa kermesse rappresenta un momento importante per la nostra attività».

«Giocagin – aggiunge Perugini – mette insieme tre dei principi su cui si basa la nostra associazione: sport, diritti e solidarietà. Ci auguriamo quindi che anche la cittadinanza sia come sempre pronta a raccogliere un messaggio tanto importante». Alla manifestazione, patrocinata dal Comune di Castiglione della Pescaia, parteciperanno 250 atleti, che fanno parte di dodici società della provincia. Ospiti d'onore il sempreverde Vittorio Valvo, con il suo esercizio agli anelli.

## Sport a Firenze: una città di podisti, la notte meglio i lungarni

lunedì 15 febbraio 2016 ore 19:42 | Cronaca

 Mi piace

Condividi

7

 Tweet

♥ 58



**Firenze, la città della Signoria, è una città di sportivi**

A prescindere dal singolo evento, ogni occasione di incontro legata al movimento fisico diventa registra il

successo di adesioni. Da dove nasce questo desiderio di fare ginnastica?

La Fiorentina trascina i giovani verso il mondo del calcio, accusato spesso di soffocare gli sport minori, ma una inversione di tendenza c'è stata, soprattutto negli ultimi anni, con la riscoperta di varie discipline, una su tutte, il podismo.

Il presidente della **Uisp Firenze, Mauro Dugheri** ci aiuta a tracciare meglio il profilo sportivo del capoluogo toscano *"I nostri associati sono circa 65.000 per tutta la provincia, escluso l'empolese e le discipline praticabili sono innumerevoli, con la filosofia dell'inclusione che ci contraddistingue e **non fa differenza tra chi fa sport per finalità agonistiche o chi lo fa per seguire un corretto stile di vita. Al di là delle discipline organizzate, esistono persone che fanno sport per il proprio benessere, sia una passeggiata, una partita di calcio o una pedalata**".*

**Quali sono i luoghi prediletti dai fiorentini?** *"I lungarni sono sicuramente un posto frequentato, perché nonostante il traffico ci si muove bene, sono illuminati e ben visibili. Chi corre, soprattutto la sera, **avrebbe piacere di non trovare auto sul marciapiede o semafori** lungo il percorso. Ci sarebbe una location ideale: **il Parco delle Cascine, ma..** Purtroppo nonostante gli sforzi fatti, non esiste ancora una **percezione di sicurezza** tale da consentirne l'uso serale. Il posto lo conosciamo bene perché gestiamo le Pavoniere e **riscontriamo il poco passaggio serale**. Il Comune ha montato una nuova illuminazione, ma è **difficile pensare di potersi muovere liberamente nei vialetti interni o lungo l'Arno verso l'Indiano**. Si ripiega su percorsi lineari con pochi ostacoli e ben illuminati ed è così che si finisce sui lungarni".*

**Verso il piazzale Michelangelo è stato creato un tracciato segnalato.** *"Sì, ci sono dei percorsi in città.. ma **sono validi di giorno**, non sono ideali per la notte. Servono ambienti organizzati. All'aperto lo sport libero, l'allenamento soprattutto serale, è un po' limitato. **Rispondono bene le piscine invece**, abbiamo la Costolina ad esempio aperta sino alle 10 ed è frequentata".*

**La crisi ha inciso sulla qualità dell'attività sportiva?** *"Il mio pensiero è che l'atletica sia cresciuta sul territorio **per una questione economica**. Basta avere un paio di scarpe per andare a correre. Andare in piscina, praticare calcetto o ciclismo richiedono già spese ulteriori ed in una famiglia si deve stare attenti. Il podismo è immediato, ti metti le scarpe, una maglietta ed esci.. al di là del piacere di fare sport c'è anche questo aspetto".*

**Tante Società Sportive, quasi da record, Uisp cosa offre in più?** *"Abbiamo quasi **220 società affiliate** e se non ci fossero Uisp sarebbe solo l'Ente che detta le politiche ed organizza l'attività, chi è sul campo sono i dirigenti. L'approccio di Uisp non è legato ai costi, noi gestiamo le strutture come tutti. Può essere visto però come un certificato di garanzia per l'accoglienza in un contesto in cui **non si misura l'individuo dal risultato, ma dalla passione**. Se poi vogliamo dare un termine di paragone ricordiamo che abbiamo attuato un protocollo attraverso il quale la Società Sportiva affiliata può valutare il proprio grado di rendimento e migliorarsi nel tempo".*

**L'interesse alla fine è quello di mantenere in salute l'associato.**

*"Collaboriamo con professionisti nutrizionisti ed esperti di alimentazione realizzando eventi ad hoc, la filosofia è proprio quella di **mantenere uno stile di vita regolare fatto di sport e di abitudini adeguate**, non è un caso se in vista di eventi come la Vivicittà mettiamo in campo anche dei preparatori atletici in grado di fornire le giuste indicazioni".*

**La Uisp contribuisce a ridurre la spesa Sanitaria?** *"Proprio così (sorridente) ed è una cosa che faccio presente spesso alla politica. **Se è vero che 1 Euro investito in sport equivale a 5 Euro risparmiati dalla Sanità così come dicono gli analisti, allora perché non investiamo subito quell'euro**. Più aspettiamo e più soldi escono per curare ciò che potremmo prevenire".*

Un'agenda competitiva, fin dagli anni '80: **Vivicittà, Giocagin, Bicincittà, Sport in piazza** al fianco di associazioni italiane, dall'Unicef al WWF, dalla Legambiente a Libera, dall'Aism ad Amnesty International.

L'UISP di Firenze è presente sul territorio con **numerosi impianti**, piscine, palestre e campi sportivi, a gestione diretta ed indiretta, dove vengono svolte svariate attività: corsi, gare, campionati e manifestazioni sportive. La presenza di una cittadinanza attiva fisicamente proviene forse, anche dal fatto che il Comune di Firenze organizza nei diversi quartieri, una volta al mese, delle passeggiate, **a partecipazione libera e gratuita**, per valorizzare l'attività fisica volta a mantenere in efficienza il corpo, ma anche come momento di socializzazione.

**Antonio Lenoci**

## la Nuova Ferrara

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti  
Indirizzi

HOME TEMPO LIBERO IN VIA MAYR CON "KISS & RUN" LA...

# In via Mayr con "Kiss & Run" la pioggia è solo di baci appassionati

*Successo per l'iniziativa podistica in occasione di San Valentino di Veronica Capucci*

SAN VALENTINO BACI PODISMO

Stampa

15 febbraio 2016



Condividi

Twitter

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



FERRARA. Una corsa al bacio, modo originale di festeggiare San Valentino. Si è svolta ieri la manifestazione "La prima Kiss & Run al mondo" dal nome "E non ci lasceremo Mayr". Alle 16 una pioggia di baci ha invaso la via e le coppie hanno camminato fino al traguardo baciandosi ininterrottamente. La gestione dell'evento da parte di Uisp, Associazione Mayr + Verdi e FerrarabyNight ha fatto sì che tutto fosse organizzato seriamente, anche dal lato sportivo.

Primi al traguardo Michele Lecci e Alina Cascaval, che con il poco fiato rimasto, hanno detto che «è stata dura mantenere la sincronia». Al termine, tutti hanno ricevuto gli omaggi offerti dai commercianti. All'evento hanno partecipato anche due ragazze, della provincia di Verona, Eva e Francesca, che hanno spiegato che «la gara è stata impegnativa. Abbiamo partecipato senza alcun imbarazzo, è stato tutto molto tranquillo. A Ferrara veniamo

In via Mayr con "Kiss & Run" la pioggia è solo di baci appassionati - Tempo libero - La Nuova Ferrara  
soprattutto per i buskers, la troviamo una città vitale».

Secondo gli organizzatori 40 erano le coppie che hanno partecipato, alcune provenienti da Reggio Emilia, Foggia, Legnano, Verona. Avrebbe dovuto partecipare un gruppo dell' Arcigay di Padova, ma ha disdetto causa maltempo. Claudio Furin, presidente Associazione Mayr + Verdi, ha spiegato che «intendiamo fare iniziative per animare questa zona. Per San Valentino avevamo pensato a un flash mob, ma poi abbiamo optato per la corsa. Non chiediamo solamente, abbiamo voglia di fare e c'è una buona collaborazione con il Comune. Anche la cooperativa Matteo25 ci ha aiutato nella gestione». Enrico Balestra, presidente Uisp Ferrara, spiega che è stato contattato dai commercianti «perché avevano bisogno nell'allestimento e nella sicurezza».

Ma come è andata per i commercianti? Paolo Guaraldi, gestore del locale "La cambusa" l'ha trovata «una fantastica iniziativa. Il problema è che qui la zona non è a traffico limitato, quindi per il resto del tempo la gente non si ferma, a parte i clienti». Simona, della "Bottega di Uilla" parla di «un modo non banale di festeggiare una ricorrenza commerciale. Siamo rimasti aperti proprio per l'evento. Qui di solito passa poca gente, piazza Verdi per noi è una sorta di muro di Berlino e le persone qui non arrivano». Per i gestori del negozio Nikel, «l'evento è carino, magari bisognava aggiungere qualcosa per intrattenere le persone per un paio d'ore».

 SAN VALENTINO  BACI  PODISMO

15 febbraio 2016



Data:

martedì 16.02.2016

**CORRIERE DI SIENA**  
della provincia

Estratto da Pagina:

8



Comitato di Siena



# Terre di Siena

## ULTRAMARATHON

### 2016

**Domenica 28 Febbraio 2016**

**SARA' EFFETTUATA UNA PASSEGGIATA PER LE VIE DI SIENA TOCCANDO I PUNTI PIU' CARATTERISTICI DELLA NOSTRA CITTA'**

**RITROVO ORE 8,30 IN PIAZZA IL CAMPO - PARTENZA ORE 10,00 Percorso:**

partenza da Piazza il Campo ore 10,00 giro completo di Piazza, si percorrerà, Via del Porriano, Via San Martino, Via San Girolamo, Via delle Cantine, Via Val di Montone, Via Roma, Complesso San Niccolò (ex ospedale Psichiatrico), Orto dei Pecci, Via Porta Giustizia, Piazza del Mercato, Vicolo Malcontenti, Via G. Duprè, Via S. Agata, Via delle Cerchia, Pian dei Mantellini, Via Fosso di S. Ansano, Via di Vallepiatta, Via del Costone, Via di Fomebranda, Vicolo del Tiratolo, Costa S. Antonio, Vicolo di Camporegio, Via di Camporegio, Piazza San Domenico, Via dei Mille, Viale Vittorio Veneto, Viale Cadorna, Viale R. Franci, Giro della Fortezza Medicea, Viale Cesare Maccari, La Tazza, Piazza A. Gramsci, Via Malavolti, Piazza Matteotti, Via del Paradiso, Via della Sapienza, Via delle Ferme, Via di Disceotto, Via dei Pellegrini, Piazza San Giovanni, Via dei Fesari, Piazza del Duomo, Via del Capitano, Quattro Cantoni, Via di Città, Banchi di Sotto, Via Rinaldini, Piazza il Campo arrivo.

**ISCRIZIONI SABATO 27/02/2016 DALLE ORE 10,30 ALLE ORE 20,00 PRESSO IL SANTA MARIA DELLA SCALA IN PIAZZA DUOMO**

**LA MATTINA IN PIAZZA IL CAMPO FINO ALLE ORE 9,30.**

**ISCRIZIONE € 5,00. PREMIO DI PARTECIPAZIONE PER TUTTI GLI ARRIVATI.**

Per i bambini sotto i 12 anni, accompagnati da almeno un genitore, l'iscrizione è gratuita.



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

MAIN SPONSOR



Acquedotto del Fiore



ON LA NAZIONE



RUNNERS

Articolo stampato ad uso esclusivo del destinatario, non rivendibile.



Data:

martedì 16.02.2016

### MAREMMA MAGNALONGA

# Trekking lungo le sponde dei fiumi

## Quarta edizione della kermesse tra passeggiate e degustazioni doc

Lo slogan di quest'anno è "Trekking along the river". Sono i fiumi i grandi protagonisti della quarta edizione della "Maremma Maginalonga" promossa dall'associazione Terramare con il sostegno della Banca della Maremma che quest'anno patrocinerà la manifestazione. In programma un calendario intenso che valica i confini della provincia di Grosseto per interessare anche le vicine province di Siena e Viterbo. La formula delle escursioni di trekking accompagnate dalla degustazione di prodotti tipici avrà come scenario naturale cinque fiumi e torrenti del territorio. Prima uscita il 28 febbraio alla scoperta della valle del fiume Orcia con partenza alle 10,30 dal borgo di Bagno Vignoni



(Siena); in programma un percorso ad anello di 6 chilometri lungo la sponda del fiume, uno degli affluenti dell'Ombrone. La Maginalonga prosegue il 20 marzo con trekking sul Merse (partenza da San Galgano), il 24 aprile si cammina alla scoperta del torrente Ente (ritrovo a Monte Giovi), il 22 maggio escursione lungo il Fiora con partenza da Poggio Corte (Vi-

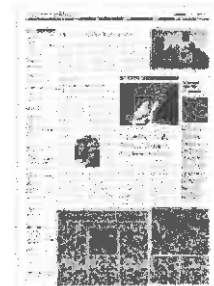
terbo). Gran finale con l'iniziativa dedicata al Farma il 19 giugno con partenza da Petriolo. Tutte le iniziative si svolgono in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente in compagnia di guide ambientali-escursionistiche Terramare - Uisp. «A cinquant'anni dall'affluente di Grosseto crediamo sia importante sensibilizzare le persone sull'importanza dei fiumi, della loro gestione e valorizzazione - dice il presidente di Terramare Maurizio Zaccherini - per questo con la quarta edizione della Maginalonga andiamo a scoprire da vicino i principali fiumi del nostro territorio». A queste date va aggiunta la due giorni del 9 e 10 aprile di "Vivifiume" promosso da Uisp con la collaborazione di Terramare e dedicato al



Maurizio Zaccherini (Terramare), Silvano Giannerini (Bcc) e il fiume Orcia

fiume Ombrone e agli sport ad esso legati (non solo trekking ma anche rafting, canoa, bike e cavallo). Per le escursioni della Maginalonga la partecipazione è di 10 euro (gratis per i ragazzi fino a 12 anni). Il primo appuntamento è per domenica 28 febbraio alle 10,30 a Bagno Vignoni; dal caratteristico borgo della Val d'Orcia partirà l'escursione di circa sei chilometri lungo il fiume.

Tre le soste previste per gli assaggi di prodotti tipici. Poche le regole per i partecipanti: abbigliamento comodo, scarpe da trekking, pranzo al sacco e una scorta d'acqua. Dettagli e orari delle altre uscite saranno resi noti in seguito. Info e prenotazioni 340 2600957, 338 1784255 e ass.terramare@gmail.com. (s.l.)



Data:  
martedì 16.02.2016

## LA NAZIONE LUCCA

Estratto da Pagina:  
10



### Si ricostituisce l'osservatorio Abbraccia i temi della pace

#### Capannori

**SI RICOSTITUISCE** l'Osservatorio per la pace di Capannori per rafforzare un percorso che unisce movimenti, associazioni e singoli cittadini impegnati sui temi della pace. La presentazione dell'osservatorio, di cui è coordinatrice Alessia Dal Porto, vice coordinatore Andrea Lombardi della Uisp, si terrà martedì alle 21 ad Arté in via Carlo Piaggia con un concerto, ad ingresso libero, di Dembele Djeli e Italianlatinband.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

martedì 16 febbraio 2016 - 10:33

## Nasce il nuovo Osservatorio per la Pace: per la presentazione concerto con Dembelè Djeli e Italianlatinband

15 febbraio 2016 17:02   Attualità   Capannori



Ilaria Carmassi insieme ad alcuni esponenti dell'Osservatorio per la pace

Si ricostituisce l'Osservatorio per la pace di Capannori per portare avanti e rafforzare un percorso che unisce movimenti, associazioni e singoli cittadini impegnati sui temi della pace, della cooperazione, della solidarietà e della giustizia sociale. La presentazione pubblica del 'nuovo' osservatorio di cui è coordinatrice Alessia Dal Porto, mentre vice coordinatore è Andrea Lombardi dell'Associazione Uisp, si terrà martedì 23 febbraio alle ore 21 ad Arté in via Carlo Piaggia con un concerto, ad ingresso libero, di Dembelè Djeli e Italianlatinband.

Ad esibirsi saranno Zam Moustapha Dembelè (Mali), Yaya Dembelè (Burkina) Baba Diarra (Burkina), Alessandro Orsi (chitarra e voce), Giuseppe Nannini (fiati), Felipe Svelino (percussioni). Fusioni musicali per la pace quindi, per il debutto del rinnovato organismo che nel primo semestre del 2016, ha scelto di focalizzare l'attenzione sul tema dell'integrazione tra culture e accoglienza con un percorso di approfondimento ed iniziative pubbliche, tra cui presentazioni di libri, proiezioni, teatro, musica ed anche comicità.

"E' con soddisfazione che saluto la nascita del nuovo osservatorio per la pace di Capannori – afferma l'assessore alle politiche sociali, **Ilaria Carmassi** -. Un organismo che lavora in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale per favorire il dialogo, la collaborazione e la progettualità tra associazioni presenti sul territorio e i singoli cittadini promuovendo i valori della pace, della giustizia sociale e ambientale e della solidarietà interculturale. Un'attività che ritengo di fondamentale importanza per coinvolgere il più ampio numero possibile di cittadini e mantenere un rapporto costante con il territorio cercando di recuperare e rafforzare il valore della comunità intesa come aggregazione che si fonda su valori condivisi e al contempo è aperta all'esterno in rapporti di pace e solidarietà con altre culture e religioni".

Le associazioni che fanno attualmente parte dell'Osservatorio per la pace sono: Aeliante, Amici del Perù, Amnesty, Arci, Caritas, Comitato della Comunità Islamica Lucchese, Croce Rossa, Emergency, Equinozio-Nuova solidarietà, GVAI, Itaca, LuccAut, Matandala, Odissea, Paideia, Sahja Yoga,

Uisp.

Fonte: Comune di Capannori - Ufficio stampa